Mercoledì 28 Maggio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8, Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 126

Mentre crolla l' impero musulmano

La leggenda di Maometto

E' risaputo che la fertile immaginativa araba sotto l'impulso dell'entusiasmo — potentissimo nell'ardente razza, — ha creata attorno al nome del Profeta tutta una fioritura meravigliosa di leggende; una fioritura variatissima ma compatta, che forma la più fantasiosa delle ghirlande.

La vita di Maometto, dalla nascita alla morte, è una riaffermazione sovrana di singolarità miracolose che costituiscono i capisaldi della religione islamita.

Maometto nacque alla Mecca l'anno di G. C. 578, avanti l'egira 53, dopo la caduta di Adamo — secondo Abulfeda — 6163.

Gli arabi hanno ricercato accuratamente — *certo a modo loro* — la genealogia del Profeta e la conservano gelosamente: sono risaliti nientemeno che ad Adamo passando per Ismaele ed Abramo.

La nascita di Maometto fu accompagnata dai più strepitosi prodigi che si possono immaginare. La sua apparizione sulla terra fu annunziata alle genti da una brillante luce che rischiarò la città ed i luoghi limitrofi — il palazzo di Cosroe, che in quel tempo regnava sulla Persia, si scosse — quattro torri crollarono — il sacro fuoco di Zoroastro, acceso di oltre un millenio, si spense — parecchi laghi si prosciugarono da sè, miracolosamente, il neonato, poi, appena vide la luce, sfuggì di mano alla levatrice, si buttò in ginnocchio, giunse le *manine* e alzando gli occhi al cielo pronunciò con voce chiara e sonora queste precise parole:

«Dio è grande! Non avvi che Dio che sia Dio, ed io sono il suo profeta!»

Intanto il neonato riprese a parlare ed allora i demonii, i cattivi genii e tutti gli spiriti delle tenebre furono precipitati dalle stelle, dai pianeti e dai segni zodiacali, ove dimoravano, negli abissi eterni.

Una grande allegrezza pervase i membri della famiglia che videro in quei segni soprannaturali un infallibile pronostico di grandezza, sì che deliberarono *d'imporre il piccino il nome* di Maometto che vuol dire coperto di gloria.

Aveva tre anni, quando un giorno, passeggiando nel deserto dei Saaditi assieme a Masruth, suo fratello di latte, fu avvicinato da due uomini giovani bellissimi avvolti in magnifici paludamenti e apparsi all'improvviso. Erano due angeli, o meglio, uno era l'arcangelo Gabriele. Costoro, sotto gli occhi di Masruth, presero il piccolo Maometto, l'adagiarono a terra e gli apersero il petto da cui Gabriele trasse il cuore, *lo purificò, lo riempì* di fede e di scienza poi lo ripose a posto senza dolore, richiuse il petto squarciato, e scomparve col suo compagno senza lasciare sul corpo del bambino la benchè minima traccia dell'operazione compiuta.

A quarant'anni *Maometto* stimò giunto l'istante di proclamare la nuova religione e un bel *giorno* annunziò che essendosi ritratto, come usava tutti gli *anni, in una grotta del* monte Hara, a notte alta, l'arcangelo Gabriele scese dal cielo e offrendoli i primi versetti del capitolo 94.mo del Corano gli disse:

— Leggi!

— Non so leggere. — Rispose Maometto.

Allora l'arcangelo ripigliò:

— Leggi in nome di Dio creatore.

In quell'istante una nuova luce rischiarò la mente del Profeta che lesse speditamente i versetti mentre una voce celeste limpida e forte echeggiava pel monte.

— O Maometto tu sei l'apostolo di Dio, ed io sono Gabriele!

×

A cinquant'anni, dai suoi nemici fu steso un decreto di proscrizione per lui, la sua famiglia, i suoi parenti ed i suoi partigiani, sì che dovettero esulare quasi tutti in Abissinia; Maometto con pochi altri si rifugiò nel castello dello zio Abutaleb divenuto suo fervente seguace. Dopo tre anni disse al fido Abutaleb che Dio aveva dato la vittoria ad un verme contro il decreto dei suoi nemici Coreisti. Abutaleb annunziò solennemente la profezia di Maometto ed una vera folla si recò alla Caaba ove conservavasi il decreto e quando i sacerdoti ebbero aperta la cassetta da tre anni ermeticamente chiusa, tutti furono presi dal terrore vedendo che l'atto era un pizzico di polvere e non rimanevano integre che queste parole: «In nome tuo o gran Dio!».

Naturalmente in vista del prodigio la legge di proscrizione fu abolita e Maometto potè ricomparire in pubblico indisturbato. Un altro miracolo, grande oltre ogni dire, tanto da essere considerato addirittura esorbitante non solo dalla potenza, ma dall'istessa comprensione umana, è il seguente:

I capi dei Coreisti, irritatissimi contro il profeta ed i suoi seguaci per la *legge della quale* il popolo aveva voluto la revoca, lo costrinsero a comparire innanzi al vecchio principe Habib che era mago e conosceva tutte le religioni, onde fosse pubblicamente confutato: era l'unico mezzo per abbattere la sua potenza che ingigantiva ogni dì smisuratamente.

Gran *folla assisteva alla prova* che aveva luogo nell'aperta campagna. *Maometto si avanzò* verso il suo giudice, calmo e sereno. Il vecchio principe Habib *gli propose di provare* la sua missione divina con un miracolo: *se era veramente* l'inviato di Dio doveva far coprire il cielo di tenebre e far scendere la luna sulla Caaba.

Era giorno pieno — il sole splendeva radioso in un cielo di turchesi immacolato — di nubi niuna traccia, neanche minima, per quanto consentiva lo sguardo più acuto. Maometto comandò alla notte che riconducesse le tenebre e fu presto obbedito. La luna apparve, ma tosto, sottraendosi *alle leggi cosmiche che la guidano* nel secolare cammino attraverso il firmamento, volteggiò nello spazio, *si* posò sulla punta della Caaba, ne fece sette volte il giro e andò a *fermarsi* sopra un monte vicino dove tenne un discorso in lode del Profeta. Quasi ciò non bastasse, quella stravagante di luna entrò nella *manica destra* del di lui mantello, ne uscì per la manica sinistra, poi si divise in due parti, delle quali: *l'una volò verso oriente* e l'altra verso occidente, per ricongiungersi in cielo.

×

Il punto culminante, dirò così, della leggenda che avvolge Maometto è appunto il suo viaggio notturno al paradiso cui ho già accennato. Il profeta era coricato fra le colline di Safa e Merva quando Gabriele lo svegliò e *in groppa* alla giumenta Elborak (la scintillante) giunsero in un battito di ciglia alle porte di Gerusalemme. Là, *Maometto* entrò nel tempio ove, incontrati Abramo, Mosè e Gesù, si trattenne a pregare con *loro*. Non appena finita la preghiera, scese dal cielo una scala di luce, per *la quale*, in un lampo Maometto e l'Arcangelo raggiunsero la porta del paradiso dove ebbe luogo il dialogo seguente:

— Chi è lì?

— Gabriele.

— Chi è il tuo compagno?

— Maometto.

— Ha ricevuto la sua missione?

— Precisamente.

— Che sia il ben arrivato!

E a questo punto la porta più grande della terra girò sui suoi cardini ed i due varcarono la soglia del beato regno d'oltre tomba. Quel primo cielo era d'argento puro e alla sua volta stavano sospese le stelle con forti catene d'oro, *in ciascuna stella* poi v'era *un angelo* in sentinella per impedire ai demoni di dare la scalata ai cieli.

Un vecchio decrepito, che seppero *Adamo mosse ad* abbracciare Maometto, chiamandolo il più degno dei suoi figli. Il profeta non ebbe neppure il tempo di volgergli la parola che tutta la sua attenzione fu attirata da una moltitudine, di angeli d'ogni forma e di ogni colore: di tali angeli alcuni rassomigliavano a cani, altri a cavalli, altri a lupi, ecc. in mezzo ad essi si innalzava un gallo bianco più che la neve e di una grandezza così sorprendente che il suo capo toccava il secondo cielo, lontano dal primo cinquecento anni di cammino. Tuttavia Maometto non se ne sarebbe punto meravigliato se Gabriele non *gli* avesse rivelato che tutti quegli angeli si trovavano colà *sotto* figura di animali onde intercedere presso Dio per tutte *le creature* della stessa forma che vivono in terra.

Lasciato il grande gallo e gli angeli-animali, sempre accompagnato da Gabriele recossi al secondo cielo composto d'una specie di ferro durissimo e *levigato. Ivi trovò* Noè che lo ricevette nelle sue braccia, poscia *gli* si avvicinarono Gesù e Giovanni che lo chiamarono *il più grande* ed *il più* eccellente degli uomini. Indi salì al terzo cielo che distava dal secondo più ancora di quanto questo distasse dal primo, cioè più di cinquecento anni di cammino. Dice che occorreva essere almeno profeta per sostenere lo splendore abbagliante di quel cielo fatto tutto di pietre preziose. Ivi, fra l'altro, v'era un angelo d'una altezza inconfrontabile che aveva a' suoi ordini centomila angeli, ciascuno più forte, lui solo, che centomila battaglioni di uomini pronti a combattere.

Questo grande angelo, ch'era il confidente di Dio, era così gigantesco che dal suo occhio destro a quello sinistro correvano settantamila giorni di cammino. Innanzi a quest'angelo v'era un *banco su cui egli non cessava di scrivere* e cancellare, perchè essendo al tempo istesso l'angelo *della morte* era continuamente occupato a scrivere i nomi di quelli che dovevano nascere, a colcolare i giorni dei vivi e a cancellarli *dal libro* man mano ch'ei scopriva ch'essi avevano raggiunto il termine da lui fissato nei suoi calcoli.

Dopo un meraviglioso viaggio attraverso altri cieli, Raffaele (che sostituisce Gabriele, guida il profeta alla divina casa della adorazione ove ogni giorno si raccolgono in pellegrinaggio settantamila angeli di primo ordine — e gli stessi non vi accorrono mai due volte. Tale casa, costrutta di giacinti rossi e fragranti, circondata da lampade che ardono in eterno e rassomiglia — che più ne meno — al tempio della Macca anzi se cadesse perpendicolarmente dal settimo cielo, sulla terra, cadrebbe necessariamente sul tempio della Macca. Qui il profeta, pur notando la singolarità della cosa, non esclude *affatto la possibilità dell'avvenimento* ed in tal caso asserisce in modo formale *la sua esenzione*.

Intanto, appena ei pose piedi nella casa dell'adorazione, un angelo gli offerse tre coppe; una colma di vino, l'altra di latte e la terza di miele, Maometto prese quella del latte e *poichè* aveva sete bevette, Allora, una voce forte come dieci tuoni pronunziò queste parole:

— «O Maometto, hai fatto bene a pigliare il latte, perchè se tu avessi bevuto il vino, la tua nazione sarebbe corsa incontro al pervertimento ed alla sventura».

Io quella però, più rapidamente di quanto l'immaginazione possa concepire l'angelo trasse il profeta attraverso *tre mari*: due di luce abbagliante ed il terzo nero come la notte ed *immenso, dopo il quale si trovò* al cospetto di Dio. Allora una voce fragorosa come le onde di un mare in tempestà, gli si fece sentire:

— «Avanti, Maometto! Avvicinatevi al trono glorioso!

Egli obbedì tosto e sopra un fianco del trono lesse queste parole:

«Non havvi Dio all' infuori di Dio e Maometto è il suo profeta».

Il terrore di Maometto s'accentuò quando Iddio *gli* pose la mano destra sul petto e la sinistra sulla spalla ed egli sentì un freddo acutissimo diffondergli *per ogni vena ed agghiacciarlo* fino al midollo delle ossa. Fortunatatale grande sofferenza lasciò tosto luogo a *dolcezza indicibili* quale niun uomo godette e godrà mai. Dopo tali disparate *sensazioni Maometto* potè a lungo conversare famigliarmente con Dio.

Giunti finalmente, lui e l'angelo, a *Gerusalemme*, la scala di luce si ripiegò nella volta dei cieli ed Fiborack *che li aspettava, con due soli movimenti* delle sue immense ali d'aquila *rifece* il viaggio riportando il profeta ove l'aveva preso.

Mi pare che basti.

A corollario di tutte queste stravaganze aggiungerò che, certi reputati autori musulmani pretendono che Maometto partisse dalla sua camera per recarsi al Paradiso e percorresse tutti i sette cieli con tale prodigiosa *rapidità che dopo averli* tuttavia visitati minutamente facesse ritorno abbastanza presto nel suo letto *da* impedire che un vaso pieno d'acqua, urtato dall'ala dell'*arcangelo* Gabriele non fosse intieramente rovesciato.

O. R.

Notizie dal Friuli

Gli edifici scolastici

nella Provincia

Diamo qui l'elenco dei progetti di edifici scolastici che saranno sottoposti all'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico nella adunanza di oggi 28 maggio:

Bagnaria Arsa — Campolonghetto — Edificio con aule 1 e un alloggio.

Bagnaria Arsa — Castions di Mura. — *Edificio con aule* 1 e 2 *alloggi*.

Bagnaria Arsa. — Privano — Edificio con aule 1 ed 1 alloggio.

Buia — Tomba — Edificio con aule 2.

Colloredo di Montalbano — Capoluogo — Edificio con aule due e due alloggi.

Cordovado — Capoluogo — Edificio con aule *sei*.

Fiume Veneto — Capoluogo — Edificio con aule 4.

Gonars — Capoluogo — Edificio con aule 4 e 2 alloggi.

Maiano — Capoluogo — Edificio con aule 12.

Maiano. — Casasola — Edificio con aule 2.

Maiano — *Farla* — Edificio con aule 2.

Maiano — Pers — Edificio con aule due.

Maiano — San Tommaso — Edificio con aule 2.

Maiano — Saians — Edificio con aule 2.

Maiano — Tiveriacco — *Edificio* con aule 16.

Maniago — capoluogo — Edificio con aule 2.

Maniago — Maniago Libero — Edificio con aule 4.

Montenars — Capoluogo — Edificio con aule 6.

Montenars — Flaibano — Edificio con aule 2.

Montenars — Pers — Edificio con aule una ed un alloggio.

Nimis — Capoluogo Edificio con aule 14.

Nimis — Cergneu — Edificio con aule 2 e due alloggi.

Nimis — Chialmins — Edificio con aule una ed un *alloggio*,

Nimis — Molteprato — Ddificio con aule 1 ed un *alloggio*.

Nimis — Torlano — Edificio con aule 2 e 2 *alloggi*.

Palazzolo dello Stella — Piancada — *Edificio* con 2 aule e 2 alloggi.

Pocenia — Capoluogo — Edificio con aule 4 e 4 alloggi.

Pocenia — Paradiso — Edificio con aule 1 e 1 alloggio.

Pocenia — Torsa — Edificio con aule 3 e 2 alloggi.

Ponteabba — Pietratagliata — Edificio con aule 2 e 2 alloggi.

Pontebba — Studena Bassa — Edificio con aule 1 e 1 alloggio.

Porpetto — Corgnolo — *Edificio con* aule 1 e 1 alloggio.

Pozzuolo del Friuli — Sammardenchia — Edificio con aule 2.

Prata di Pordenone — Prata di Sopra — Edificio con aule 4.

Prata di Pordenone — Peresine — Edificio con aule 1 e 1 alloggio.

Prata di Pordenone — Villanova di Ghirano — Edificio con aule 1 e 1 alloggio.

Precenicco — Capoluogo maschile — *Edificio* con aule 2 e 2 alloggi.

Precenicco — Capoluogo femminile — *Edificio* con aule 2 e 2 alloggi.

Resia — Edificio con aule 2.

Resia — Edificio con aule 2.

Roveredo in Piano — Edificio con aule 6.

San Giorgio di Nogaro — Capoluogo — Edificio con aule 2 e 1 alloggio.

San Giorgio di Nogaro — Nogaro — Edificio con aule 1 e 1 alloggio.

San Giorgio di Nogaro — Torre di Zuino — Edificio con aule 3 e 3 alloggi.

Socchieve — Mediis — Edificio con aule 5.

Trasaghis — Capoluogo — Edificio aule 2.

Trasaghis — Braulins — Edificio con aule 2.

Udine (Fra p. Gemona e p. Pracchiuso) — *Edificio con* aule otto e un alloggio.

Udine — Baldasseria — Edificio con aule 1.

Udine — Tan Osvaldo — Edificio con aule 6 e alloggio 1.

Udine — San Rocco e Cormor — *Edificio* con aule una.

da Codroipo

UNA GRAVE DISGRAZIA.

Il bimbo Zorzini Guido di Giuseppe *d'anni 11 tornava dai campi* a casa sua a Camino di Codroipo seduto sul *timone* d'un carro.

D'un tratto perdette l'equilibrio e precipitò.

Il povero bimbo fu investito da una ruota che gli fratturò una gamba.

Guarirà in un mese.

Tassa vetture e domestici

Giusto quanto è prescritto dall'art. 4 del *regolamento* 30 novembre 1912, questo on Sindaco, mediante pubblico *manifesto*, diffida tutti i possessori di vetture appoggiate su molle ed i detentori di domestici, non addetti esclusivamente all'agricoltura, a farne dichiarazione a questo ufficio municipale entro il termine di giorni 15 dalla data del presente.

Luce elettrica

Dietro iniziativa ed a spese del cav. Kechler si è provveduto all'impianto della luce elettrica a S. Martino di Rivolto.

Errata - corrige

Nella relazione della gara di tiro ommettemmo il nome del sig. Citta Ernesto 8.o classificato e premiato con medaglia d'argento nella gara «Tagliamento».

Ripariamo all' involontario errore.

da Gemona

Una gita degli scolari

Giovedì prossimo gli alunni delle nostre scuole elementari superiori accompagnati dai loro insegnanti compiranno una gita a Oseris.

In testa alla schiera dei gitanti suonerà la loro fanfara.

da Villa Santina

La Festa degli Alberi

(rit.) Ieri seguirono i festeggiamenti dovuti sospendere l'11 corr. causa del cattivo tempo.

Sino dalle prime ore il Paese si presentava gaio, animato e tutto imbandierato. Il tempo splendido prometteva un bel concorso di forestieri che *difatti ci fu*; specialmente Tolmezzo concorse numeroso così come in altre occasioni — da un po' di tempo — volendo esso dimostrare che il tempo dei campanilismi e delli odi per questioni d'interesse deve tramontare. Il bene della Carnia difatti non risiede nè a Tolmezzo, nè a Villa Santina, come il bene della Patria Italiana è tutta intera la Nazione dal più umile Paesello alla più fastosa e ricca Città:

Prosegue la cronaca:

Alle 9 circa, giunge fra noi, gradita ed inaspettata la numerosa carovana del Club Alpino. I partecipanti erano un centinaio, che subito si sparpagliarono pei caffè, alberghi e specie in cerca di ristoro. Verso le dieci ci *lasciarono proseguendo la gita per* Verzegnis e Tolmezzo.

Alle ore 14 col treno *speciale*, anche questa volta gentilmente accordato *dalla* «Veneta» *giungeva* la banda musicale di Tolmezzo con la nuova *divisa* ed il nuovo Maestro Feruglio; non occorre ripetere che scese anche una moltitudine di signori, signore e signorine.

Al suono di allegre marce la banda musicale fa il giro del paese e poi si avvia al Palazzo delle scuole ove era fissato il punto di convegno per la *passeggiata* alla *famosa pineta* e la cerimonia della piantagione degli alberi.

Prima però, il direttore didattico sig. Marzona fa eseguire diversi esercizi, Ginnico-militari, ad una squadra d'alunni appositamente istruiti; e le signore maestre fanno cantare una graziosa poesia alle alunne ed alunni piccini. Sia la squadra ginnastica che il canto, vennero *sinceramente* applauditi e noi dobbiamo francamente con *gratularci col corpo insegnante* che così bene svolge il programma dell' istruzione sia fisica che morale.

C'incamminiamo quindi alla pineta, preceduti dalla banda di Tolmezzo

Nel bel bosco, fresco e ristoratore incomincia la cerimonia con i discorsi, tutti elevatissimi nella forma e nel concetto. Parlarono l'assessore all'istruzione sig. Marco Renier, l' ispettore scolastico sig. Carlini, il direttore delle nostre scuole sig. Marzona ed infine l' ispettore forestale sig. Rigoni.

I bambini eseguiscono un'altra cantata pure applaudita e poi vengono invitati alla piantagione di 200 piantine conifere. Non occorre dire che i bimbi si *lanciarono addiritura all'* impresa e quando ebbero terminato guardavano ognuno la propria, coll' intendimento certo di ritornare a ritrovarla e curarla perchè cresca bene. E qui non possiamo far a meno di approvare entusiasticamente l' istituzione della festa degli alberi non solo per *lo scopo* materiale che riassume, ma bensì e maggiormente per l'aspetto morale essendo di sprone al e nuove generazioni ad *affezionarsi* all'albero che rappresenta una grande risorsa ed una necessità nazionale, ed alla terra in genere dalla quale l' Italia bella molto deve attendersi.

Ritornati dalla pineta, ai bambini viene offerta refezione, e le *autorità* e gli invitati vengono condotti all'albergo Brovedani *dove* il solerte Comitato aveva prontato un rinfresco. La *musica, o meglio* il corpo musicale, ristoratosi dalla sete, s'avvia in piazza XX Settembre, eseguisce benino alcuni pezzi di musica e poi riparte *alla volta di Tolmezzo*.

Nella sala sociale, incominciano animatissime le danze che proseguono sino alle ore piccine ed alle 20 1[2 ha luogo la fantastica illuminazione a bengala colorati del monte Cretis, illuminazione che a dire il vero sarebbe riuscita meravigliosa se un contrattempo non avesse fatto sì che gli ordini dati dal Comitato non fossero stati eseguiti in modo relativo.

Insomma una bella festa e ci auguriamo di vederla seguire ogni anno.

Il figlio ruba ed il padre tiene il sacco

Qualche mese fa veniva commesso in casa di Del Fabbro Pasquale un furto di biancheria del valore di 250 lire. Le indagini subito iniziate dal maresciallo dei carabinieri Simonetto e dal vice-brigadiere Andrecotto portarono all'arresto del pregiudicato Dionisio Ernesto d'anni 22 quale autore del furto, e pel suo padre Luigi per complicità.

da Palmanova

Al Consorzio veterinario

Oggi si sono riuniti i membri del Consorzio veterinario.

Erano presenti 45 membri i quali elessero presidente dell'assemblea dr. cav. Buri.

Assistette alla seduta il vet prov. dr. Ristori che diede ampie e minute spiegazioni circa il capitolato. Questo venne approvato.

Il dr. Ristori portò il suo saluto alla nuova rappresentanza ricordando la benemerenza *di diversi* sindaci che con opera efficace seppero circoscrivere tempo addietro *infezioni* e diffusione di afta epizootica.

Il presidente ringraziò a nome del consiglio il dott. Ristori per la sua collaborazione.

Ad unanimità venne rieletto a titolare del consorzio il veterinario dottor Tullio Zandonà.

Alla Società Operaia.

Giovedì 29 corrente alle ore 20 si radunerà l'Assemblea della Società Operaia per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Accordi presi in merito al servizio sanitario; modifica allo statuto sociale.

da S. Vito al Tagliam.

Consiglio Comunale

Venerdì 30 corr, alle ore 20.30 si riunirà in seduta ordinaria il nostro Consiglio comunale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Domanda eredi Scalettaris per *affranco di livello*.

2. Apertura del concorso per il posto di cappellano candiutore d'ufficio in sostituzione del defunto Don *Giacomo* Tracanelli.

3. Accettazione del Mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti pel abbricato scolastico.

4. Nomina dei rappresentanti consorziali per la costituzione della commissione di prima *istanza* per le imposte pel biennio 1913-1914

5. *Nomina di* due consiglieri dell' Istituto Falcon-Vial.

6. *Approvazione* della *spesa* per la festa ai reduci.

7. Approvazione dello Statuto della Congregazione di Carità.

8. Approvazione del conto consuntivo 1911 della Congregazione di Carità.

9. Accettazione del lascito del defunto sacerdote Giacomo Tracanelli.

10. Provvedimenti per la direzione didattica.

11. Apertura concorso per un posto di insegnante per una scuola mista rurale.

12 Domanda degli abitanti di *Via Santa Sabina per l' installazione* di una *lampada elettrica*.

13. Domanda della vedova della defunta *guardia* Susanna per una indennità

Il Consiglio della Società Operaia

Il 3 *giugno* prossimo venturo alle *ore* 8.30 pom. si *riunirà* il Consiglio di questa Società *Operaia* per deliberare sul seguente ordine del giorno e *cioè*:

1. Adesione alla Sezione Friulana della Società Umanitaria.

2. Domanda di sussidio per le mostre agricole da tenersi il mese di settembre per l' inaugurazione della ferrovia Motta-San Vito.

3. Domanda di un socio per l'esonero della tassa *mensile*.

4. Domanda di ammissione di parecchi signori a soci effettivi.

Un occhio perduto

Il piccolo Lamarin Giacomo di Luigi d'anni 2 da Morsano giocando con dei costanei fu colpito così violentemente all'occhio destro da riportare la rottura completa del globo.

Fu trasportato all'ospedale dove *fu* accolto d'urgenza.

da Tarcento

Per l' importazione dei tori Simmenthal

L'altro ieri presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura ha avuto luogo l'adunanza per l' importazione di tori 5 Simmenthal per ciascuno dei quali viene corrisposto il sussidio di *L. 500. Erano tra gli altri presenti*: Il dott. Calotti presidente della Cattedra, il cav. Sbuelz sindaco di Tricesimo e presidente del Circolo Agrario — il sig. G. Pividori pres. del Circolo agrario mandamentale di Tarcento — il signor Armellini vice pres. del Circolo agr. — il dott. Tami veterinario consorziale — il dott. Dorta titolare della Cattedra — il sig. L. Comini segr. del Circolo Agricolo di Artegna, oltre alle persone interessate all'acquisto ed allevatori della zona.

Vennero prese diverse deliberazioni circa il tipo, età, e prezzo di acquisto dei tori.

Si deliberò di fare pratiche presso la Deputazione provinciale acciochè la importanza venga effettuata al più presto, data la grande necessità di sistemare al più presto le locali stazioni *di monta taurina*.

Si delegò il dott. Tami, ad unirsi alla *commissione* di acquisto che nominerà la provincia.

Venne approvato un voto di plauso alla Cattedra per la iniziativa da essa presa ed alla Commissione provinciale per il miglioramento bovino per *il* valido appoggio dato alla stessa.

da Lestizza

Consiglio comunale

Lunedì 26 alle ore 15 s'è riunito il nostro Consiglio comunale con l'intervento di 16 consiglieri e precisamente i *signori Compagno, sindaco*; Marangoni, De Clara, Tavano Gio. Batta, Caspon, Gomboso Giuseppe, Gomboso Francesco, Benedetti, Pagani Camillo, Pagani Giuseppe, Floreani, Paschini, Salvadori, Novello, Garzitto Angelo e Garzitto Gottardo.

Aperta la seduta, funziona da segretario il consigliere Pagani Camillo in assenza del sig. Fabris; i consiglieri Gamboso F e Garzitto A. fanno alcune osservazioni sul verbale della seduta precedente, il quale viene approvato. Si passa quindi all'ordine del giorno composto di sette oggetti:

1. Nomina dei rappresentanti comunali per la ricomposizione commissione mandamentale imposte biennio 1913-14. Risultano eletti i *signori* Tavano, Compagno, De Clara, Garzitto A. e Marangoni.

2. Ratifica delibera d'urgenza della Giunta relativa ad accettazione modifiche apportate dal Ministero al progetto di ampliamento edifici scolastici. Il Sindaco comunica che il Ministero della P. I. ha respinto il progetto presentato dal Comune apportandovi alcune modifiche; comunica ancora una lettera scritta dall'on. Credaro, ministro della P. I., al nostro deputato on. Hierschel, nella quale il ministro assicura che il mutuo chiesto verrà accordato appena verrà approvata la modificazione al progetto; comunica lettera del R. Provveditore agli studi che chiede la deliberazione d'urgenza della Giunta; spiegato col progetto ministeriale alla mano le piccole modifiche, per le quali il governo accorderebbe un mutuo supplettivo, chiede l'approvazione che viene accordata.

3. Nomina del Presidente e di un membro della *Congregazione in luogo* dei rinunciatari sig. Luigi Fabris e Vida Domenico. Risultano eletti i sig. Cappellano di Lestizza fu Domeneghini e Tavano Giacomo.

4. Concessione del tumulo privato nel cimitero di Sclaunicco chiesto dal sig. Tavano G. B Viene accordato.

5. (in seduta segreta) Comunicazione della rinuncia condizionata del segretario Carlo Fabris, deliberazioni eventuali. Vengono accettate le dimissioni accordando un compenso di L. 1500 di buona uscita.

6. (in seduta segreta). Provvedere pel servizio interinale nell'ufficio di segretario. Proposte della Giunta. Viene accolta e approvata la nomina del sig. Lodolo Antonio segretario a Castions di Strada.

7 Domanda dei capi famiglia di Lestizza per ottenere venga impartita l'istruzione religiosa nelle scuole.

Siccome la domanda specifica che chiede tale insegnamento durante l'orario scolastico qualche *consigliere fa* notare che ciò non è possibile per più ragioni, fra le altre perchè l'autorità superiore non lo accorderà: ma ciò non ostante la domanda, con soddisfazione di buona parte dei reverendi consiglieri, viene accolta.

Ve l'accoglierà il C. P. S. che già più di una volta per altri comuni l'ha respiata?

A meno che tale approvazione non voglia assumere un carattere di... dignitosa protesta contro i festeggiamenti dello Statuto a... *Roma italiana.*

I ladri in... iscuola

Durante la notte dalla domenica al lunedì ignoti ladri sfondarono la rete metallica di una finestra e penetrarono nella scuola di Sclaunicco e ne asportarono un temperino della maestra, una scatola di gesso e qualche quaderno che poi stracciarono.

La signorina maestra denunziò il furto alla guardia della frazione che assicurò che li avrebbe conciati per le feste, i signori ladri, se ci fosse stato lui!

da Cividale

Colombi viaggiatori

Tempo fa certo Bon Francesco di Spessa e Nadalutti Erminia di Borgo Brossano avevano abbandonata la rispettiva famiglia levando il volo per ignoti lidi «quali colombi dal disio chiamati...».

Ma arrestati a Palermo in seguito a querela per adulterio dei coniugi qui rimasti con un palmo di naso, videro improvvisamente rotto il loro sogno d'amore e il dolce progetto di un viaggio nelle libere Americhe. E oggi, accompagnati dalla benemerita, furono tradotti nelle nostre carceri mandamentali in attesa del processo.

Poveri colombi!....

L'arrivo del I.o regg. fanteria

Il primo regg. fanteria di stanza a Conegliano sarà fra noi sabato 31 corr per un periodo di 15 giorni per eseguire i tiri collettivi.

Il reggimento giungerà con treno speciale verso le ore 2 pom.

S. Giovanni di Manzano

La nomina del segretario

Il nostro Consiglio Comunale, nella sua ultima seduta, ha proceduto alla nomina del nuovo segretario, in persona del rag. sig. Pietro Gaspardis.

da Spilimbergo

Collaudo del telefono con Maniago

Questa mattina il dottor compartimentale dei telefoni cav. ing. Maino ed il direttore della Società telefonica Alto Veneto hanno proceduto al collaudo della linea telefonica diretta con Maniago.

La tariffa fra Spilimbergo e Maniago e paesi rispettivamente collegati sarà di L. 0.35 in luogo di L. 0 50 come sin'ora si doveva pagare.

da Socchieve

Il suicidio di una vecchia sessantenne.

Certa Maria Di Prato d'anni 62, da domenica mancava di casa. I famigliari ne fecero le più minute ricerche e dopo lunghe fatiche trovarono il cadavere della poveretta nelle acque del Tagliamento presso i casolari di Ramarione.

La disgraziata soffriva di nevrastenia e convulsioni.

da Ravascletto

La mortale disgrazia di una donna

Stamattina alcune donne trovarono nella vasca vicino alla chiesa di Tavello il cadavere di certa Dalla Pietra *Maddalena maritata* Casanova.

La poveretta contava 38 anni e lascia 5 figlie. Ella probabilmente nell'attraversare la piazza di sera, cadde nella vasca affogandovi miseramente.

da S. Daniele

"Pietoso suicidio"

27 — (rit.) Questa mattina verso le ore 7 a Commezzo, frazione del Comune di Majano, una donna di 37 anni, certa Celotti Anna fu Francesco, maritata, con cinque teneri figli, ed affetta da bronco-polmonite, si è gettata dalla finestra della sua stanza cadendo sulla strada da una altezza di quattro metri e rimanendo all'istante cadavere.

La disgraziata doveva trovarsi in uno *stato grave*, tanto che ieri nel pomeriggio veniva telegrafato al marito che si trova a lavorare all'estero, informandolo delle condizioni della moglie ed invitandolo a portarsi subito a casa.

Un momento prima del suicidio era stata confessata dal curato di quella parrocchia, o questi stava proprio sortendo dalla casa per recarsi a prendere il viatico quando si è visto cadere dinnanzi la infelice suicida.

Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria di S. Daniele.

da Pordenone

Teresa Mariani al "Sociale"

La compagnia di Teresa Mariani darà qui tre recite il 7, 8, 9, del mese venturo.

La grande attrice promette tre interessantissime novità.

Per il miglioramento bovino

Si radunerà qui sabato 31 corrente alle 13 la Commissione zootecnica provinciale per discutere circa il miglioramento della razza bigia.

Alla riunione sono invitati tutti gli agricoltori.

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale è convocato per sabato 31 corrente alle ore 20,30 per trattare fra altro:

Approvazione della maggior spesa occorsa per i lavori di ampliamento del fabbricato scolastico di Rorai Grande.

Modifiche al regolamento sulle pubbliche affissioni.

Istituzione della condotta veterinaria autonoma ed approvazione del nuovo capitolato di servizio.

Progetto di rifacimento di parte dei ciottolati delle vie interne.

Proposta di aumento di paga alle guardie muncipali.

Sfidanti in Pretura

Comparvero avanti al pretore dr. Fabbro i signori Cagni Giorgio di Manfredo d'anni 36, capitano del 5. Lanceri Novara — Grego Guido di Giovanni di anni 35 del 7. Milano e Biego Giovanni d'anni 34 tenente del 7. Milano imputati: il primo di avere in un giorno imprecisato del mese di agosto 1912 in Pordenone sfidato a duello (senza che la sfida sia stata accettata) il signor Gino Rosso; gli altri due per avere nelle suddette circostanze di tempo e di luogo portata la sfida.

Sono assolti tutti per inesistenza di reato.

da Aviano

Arrivo di artiglieri

Questa mattina alle ore 8 è arrivata la 13.a batteria del II. regg. artiglieria da montagna, proveniente dalla sede di Conegliano diretta a Chiusaforte per sostarvi 25 giorni in sede estiva.

La 14.a batteria invece farà tappa a Spilimbergo ed arriverà a Chiusaforte nell'istesso giorno del 13

Comanda le due batterie il capitano *Guido Orsi*.

Libri, giornali riviste

In alto

E' uscito il numero di febbraio-aprile dell'«In alto» cronaca bimestrale della S. Alpina Friulana.

Ne diamo il sommario:

G. Feruglio: Gli sports invernali nel Veneto — Società Consorelle — Notizie — Parte Ufficiale: Seduta di consiglio del 14 marzo 1913 — Assemblea generale dei soci — Seduta di Consiglio del 5 aprile 1913 — Bibliografia: Recensioni sulla Guida delle Prealpi Giulie — per la conoscenza dell'atmosfera — Varietà — Biblioteca — Necrologio.

La libertà economica

Diamo qui il sommario del numero del 20 Maggio, de «La libertà economica» la bellissima rassegna settimanale diretto da A. Giovannini.

1) Alberto Giovanni - I radicali al bivio — 2) Mario Rosazza - In tema di politica ecclesiastica — 3) Alberto Caroncini - I giovani liberali e la politica ecclesiastica — 4) Angelo Ragghianti - La vita regionale della Francia — 5) Federico Flora - G. Jèze — 6) Guido Sensini - R. A. Murray - A. De Pietri Tonelli — 7) Noi - Cronaca - tra i libri.

La sola Ditta che possa far danaro senza rèclame è la zecca

Cronaca Cittadina

L'assemblea della Società Protettrice dell'Infanzia

Ieri alle ore 3.30 pom. si è adunata l'assemblea di questa benemerita Società. Tra presenti e rappresentanti vi parteciparono 104 soci. Presiede la signora Camilla Pecile Kechler.

Aperta la seduta il dott. cav. uff. Marzuttini dà lettura della seguente bella relazione compilata dal segretario aggiunto avv. A. Bellavitis.

La grande opera di beneficenza compiuta nell'anno decorso

La colonia di Lignano

Signore e signori,

Il 1912 segna un passo importante della nostra Società verso la realizzazione di un sogno da lungo tempo caldeggiato, la creazione di una nostra e dipendente colonia marina a Lignano. Con un prelievo di L. 7500 dal lascito cospicuo del compianto signor Angelo Angeli, fu acquistato il fondo per la erigenda colonia, che ormai è divenuto, mercè regolare contratto, di di nostra proprietà.

La base è dunque gettata in modo stabile e fin d'ora vi annunciamo che al progetto dell'edificio sta attivamente attendendo con encomiabile diligenza e disinteresse l'egregio ing. co. Carlo di Prampero e che il comitato lavora e continuerà a lavorare assiduamente perchè tutto sia al più presto ultimato.

L'utilità e il decoro che ne verranno alla nostra Società, per quanto è stato discusso ed illustrato nelle relazioni degli anni precedenti, sono a voi troppo noti perchè occorra soffermarsi di nuovo in proposito. La nostra colonia risponderà indubbiamente a quanto richiede ai nostri giorni la scienza, a quanto si fa nei centri maggiori da istituzioni come la nostra, ove l'igiene e la cura dei bambini accompagnano diligentemente i più recenti progressi degli studi. La nostra Società che con ardore ne segue l'esempio, ha avuto nel decorso anno l'onore della massima onorificenza all'esposizione di Roma. Questo sia prova del plauso che la sua azione raccoglie anche fuori di qui, per giudizio delle maggiori celebrità mediche; questo va segnalato sopratutto a soddisfazione degli egregi sanitari che ci guidano nel nostro lavoro, il prof Berghinz, i dott. Muraro, Gambarotto e Luzzatto ed i loro assistenti, nonchè l'egregio d. Marzuttini che con tanto entusiasmo si è adoperato e ci ha incoraggiati a lottare per il compimento di un'opera così necessaria e desiderata come la nostra colonia. In attesa del giorno in cui potremo inviarvi i nostri bambini, essi vengono frattanto affidati all'ospizio marino Veneto.

Al mare e al monte

Nel 1912 furono 105 con una spesa netta di rimborsi, di L. 5469,36. E poichè la cura al mare è associata dalla nostra Società alla cura al monte, previa cernita e distribuzione dei concorrenti, ricorderemo che accanto ai 105 bambini inviati al mare, ve ne furono 99 inviati al monte con una spesa, netta di rimborsi, di L. 5439 05.

Nel campo terapeutico, la nostra Società, come per lo passato, oltre che mediante le cure suddette agi efficacemente mediante il suo poliambulatorio.

Non vi ripeteremo l'utilità e l'ottimo risultato di tali istituzioni; il numero dei concorrenti a Frattis ed il servizio continuo ed assiduo del poliambulatorio bastano a dimostrarlo. Il Comitato, uniformandosi anche a quella necessità di maggior rigore e di maggior controllo che deve avere la nostra Società dopo la sua costituzione in ente morale, ha cercato di disciplinare sempre più accuratamente il funzionamento di tutte le attività sociali, raccogliendo in apposite norme regolamentari l'insegnamento della pratica passata per una più rigorosa ed uniforme condotta negli anni venturi. Le linee schematiche fondamentali sono rimaste le stesse; il comitato ha cercato d'avviarsi ad una, quanto più fosse possibile, precisa ed obbiettiva assoluzione del proprio compito.

Il latte e gli indumenti

Al di fuori di questa osservazione d'indole generale, non possiamo che ripetervi quanto dicemmo negli anni precedenti; la distribuzione del latte, sotto forma di sussidio e di allattamento, è uno dei servizi più importanti della Società, ed arrivò nel 1912 alla cifra di L. 6604.14; sono esclusi i sussidi in denaro e l'azione del comitato giunge là dove, le indagini accurate delle Signore additano il bisogno più urgente, in forma diretta coi propri mezzi di cura e di alimentazione.

Nel 1912 la distribuzione degli indumenti toccò la cifra di L. 768.60, quella dela carne alle puerpere di L. 227 30, il collocamento dei bambini in istituti di L. 4508.80 nette di rimborsi; per nutrici e tenutarie furono spese L. 2631.55.

I contributi

Ricordiamo queste cifre per darvi un'idea sommaria delle pratiche che il Comitato ha dovuto esaurire, della vasta e proficua opera di carità che è andato esplicando. In essa gli è sprone e conforto la fiducia ed il consenso di cui si vede circondato da enti pubblici e da privati. Ricordiamo a titolo di benemerenza e per la espressione della nostra massima gratitudine: il Comune di Udine e la Cassa di Risparmio che sono le fonti più cospicue a cui attinge finanziariamente la nostra istituzione; la Provincia di Udine, la Banca Popolare Friulana, la Banca Cooperativa Udinese; larghe anche quest'anno del loro appoggio.

La Deputazione Provinciale versò L. 120, i sig. Liquidatori della Società Anonima Tram a cavalli L. 223 80, il cav. Leonardo Rizzani L 220, la signora Camilla Pecile Kechler L. 200, il sig. Biagio Pecile L 125, il dottor Domenico Rubini e famiglia 220, e versarono L 100 M Braida e figli, Impiegati Amministrazione Prov; figli dell'avv. Gio Batta Billia, Bosero Basamosca, Drouin Seppenhoffer Augelina, co. Senatore Antonino di Prampero, famiglia Lorenzi, Michelini Gemma, Antonini Angeli Teresa. La Ditta Mangilli e Perusini, accordandoci uno sconto speciale, sul prezzo del latte, avvantaggiò la Società di L 374 22, i visitatori di Frattis diedero in complesso L. 1000.

L'erigenda Colonia Marina di Lignano va sempre più raccogliendo intorno a sè il favore dei benefattori; Per essa offrirono L. 200, oltre le su ricordate, il prof. Domenico Rubini e Signora, L. 50 Foffoi Maria e Teobaldo; Consiglieri e Direzione Cassa di Risparmio, Collegio Uccellis. Direttrice e insegnanti dello stesso. Il Capitale dell'ente andò aumentato di L 200, versate dalla Sig. Emilia Muratti Giraldelli per la iscrizione fra i soci della madre Sign. Tosetti Giraldelli Amalia, di altre L 1000, versate dalla famiglia co. Agricola per la iscrizione del figlio Feliciano, e in fine L. 1500, 1000, della Cassa di Risparmio e 500, dal Collegio degli avvocati, per la iscrizione del compianto avv. U. Caratti. La sua fine immatura, segna un lutto profondo per la nostra istituzione, che alla sua anima e alla sua operosità, così proficuamente sollecite del pubblico bene, deve profonda gratitudine di aiuti e di consigli Quando si inaugurò questo padiglione, la sua voce suonò alta e gentile in quest'aula a incoraggiamento e lode dell'opera pietosamente dedicata a far rifiorire nei bambini la salute e il sorriso: oggi e in futuro la nostra Società, superba di accoglierne il nome tra i soci benefattori perpetui, saprà sempre ispirarsi all'esempio e alla parole di lui.

Così, ancora una volta, il Comitato riafferma all'illustre Estinto la propria devozione; così si affaccia alla lunga e laboriosa opera di carità e di sollievo che l'umanità gli prepara.

Noi auguriamo che la fiducia e il favore del pubblico abbiano ad accompagnarci sempre nel faticoso cammino come avvenne fin qui; frattanto esprimiamo, col consenso unanime di tutta l'assemblea, la più viva gratitudine a tutti i benefattori della nostra Società dal più alti ai più umili e chiudiamo con uno speciale ringraziamento alla Congregazione di Carità e al suo Presidente cav. Enrico Bruni per il suo apprezzato sussidio all'opera del Comitato».

L'avv. Plateo lesse la relazione dei signori revisori; e concluse con parole di gentile incoraggiamento al Consiglio.

Successivamente venne discusso ed approvato il consuntivo.

Scadevano per anzianità nel Consiglio le signore consigliere: Asquini-Otellio co. Letizia, Fracassetti-Antonibon nob. Francy, Pecile-Kechler Camilla, de Poli-Peloi Giulia, di Prampero-dal Torso co. Bianca, Schiavi-Bressanutti Teresa, ed il consigliere segretario sig. Marzuttini dott. cav. Carlo, che vennero rieletti.

A Revisori vennero riconfermati i signori avv. cav. Arnaldo Plateo, comm. conte G. A. Ronchi, ing. cav. uff. G. B. Cantarutti.

Si passò poi al regolamento, che venne dopo breve discussione approvato.

La Presidente chiuse la seduta, ringraziando i soci presenti, il cui intervento, che dimostra l'interessamento all'opera che *persegue la Società*, riesce d'incoraggiamento al Consiglio nella sua azione per il bene fisico e morale dell'infanzia povera, tanto meritevole delle nostre cure e che domani sarà parte importante della società.

Quindi l'assemblea si sciolse.

"Varietas"

Questa Rivista, — a cui Pasquale de Luca è riuscito a imprimere tanta grazia, rendendola così ricercata dalle persone di buon gusto, che amano le buone, sane, utili e piacevoli letture, — diventa di numero in numero sempre più interessante e rispondente al suo titolo. Essa è ormai ritenuta indispensabile così nel brillante salotto come in ogni più modesta famiglia italiana.

Il fascicolo vario, ricco di un centinaio d'illustrazioni, con novelle, commediole e articoli dei migliori scrittori e con le più interessanti attualità e gare con premio, si vende a 50 cent. presso tutte le edicole. L'abbonamento annuo non costa che L. 5, rimborsate da bellissimi doni. Spedire cartolina-vaglia all'Amministrazione di «Varietas» Via Petrarca, 4, Milano che manda numeri di saggio nei comuni in cui non sia in vendita.

Per la pubblicità, efficacissima e duratura, esclusivamente ai Sig. Haasenstein e Vogler.

Alla solenne manifestazione sportiva che avrà luogo il giorno dello Statuto sul campo dei giuochi parteciperanno tutti gli alunni e le alunne delle scuole primarie superiori e delle secondarie gli allievi delle locali Società di Ginnastica — squadre di alcuni Collegi maschili cittadini — squadre militari — il corpo nazionale dei Volontari ciclisti ed automobilisti — La Società ginnastica di Cividale ed una rappresentanza della scuola tecnica di Pordenone.

APPENDICE DEL «PAESE» 46

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

metteva in opera per liberarsi di coloro che le davano impaccio

L'istinto faceva dunque ad Enrichetta presentire un delitto? No, non già un delitto almeno di quella fatta.

— Comprenderai ancora meglio la mia determinazione, Daniele, proseguì, quando ti avrò detto la strana scoperta che devo al caso.. Quest'oggi stesso, si è presentato un vecchio, il quale ha detto di essere un agente, e che aveva col conte della Vill-Haudry un convegno della massima importanza. I domestici avendogli risposto che il loro padrone era fuori di casa, è andato su tutte le furie, ed alzò talmente la voce che io andai a vedere. Quando m'ebbe scorta, e saputo che io era la signorina della Ville-Haudry, si calmò subito, e venendomi incontro con l'aria la più umile, mi pregò avessi la compiacenza di prendere, per consegnarlo a mio padre, un progetto dato che egli era stato incaricato di redigere in segreto e che recava. Accettai la commissione, e nel salire le scale per deporre quel progetto sullo scrittoio del conte, lo aprii. Sai che cosa vi lessi? Gli statuti d'una società industriale, di cui mio padre sarebbe stato il direttore.

— Mio Dio! è possibile!

— E' certo, sgraziatamente, certo... Ho letto proprio in capo: «Conte della Ville-Haudry, direttore-gerente». E dopo il nome venivano enumerati tutti i titoli di mio padre, le distinzioni di cui fu insignito, e gli ordini francesi e stranieri di cui fu decorato.

Daniele era più che convinto.

— Sapevamo che miravano alle sostanze di tuo padre, disse, questa ne è la prova, Ma che potrai tu, Enrichetta, contro i subdoli ed esperti raggiri di costoro?.

Ella chinò il capo, e col tono della rassegnazione:

— Udii raccontare, rispose, che spesso per intimorire ed allontanare i più arditi malfattori, bastò la presenza d'un fanciullo inoffensivo.. se piaccia a Dio, io sarò quel desso.

Daniele voleva insistere tuttavia, ma ella gli troncò la parola.

— Tu dimentichi, amico mio, riprese a dire, che, dopo vari anni, questa è forse l'ultima volta che ci vediamo.

Pensiamo all'avvenire. Mi sono assicurata la *segretezza* di *una delle mie* cameriere, a lei dirigerai le tue lettere per me. Ella ha nome Clarissa Pontoi Se qualche grave ed impreveduta circostanza sopraggiungesse, se avessi assolutamente d'uopo di parlarti, Clarissa ti porterà la chiave della porticina del giardino, e la sera verrai.

Dai loro occhi sgorgava copioso il pianto, ed il loro cuore stringevasi sempre più man mano che le lancette dell'orologgio a pendolo inoltravano sul quadrante. Stavano per essere separati Si sarebbero ritrovati quali si lasciavano?

Suonarono le quattro: comparve della Ville-Haudry. Crudelmente colpito da quanto egli chiamava l'oltraggio di sua figlia, aveva superato sè stesso, per l'acconciatura dei capelli e sopratutto per la tinta.

— Ebbene! Erichetta? egli chiese.

— Son sempre dello stesso parere, padre mio.

Il conte doveva aspettarsi questa risposta, poichè riescì a dominare la sua colera.

— Pensaci bene anche una volta Enrichetta.. disse. Non risolverti in tal guisa, mossa da odiose calunnie.

E toltasi di tasca una fotografia, la guardò con amore, sporgendola a sua figlia,

— Ecco il ritratto di miss Sara, soggiunse, esaminalo, e dimmi se può chiudere in petto un'anima vile, la donna cui Iddio diede quest'adorabile volto e questi sublimi occhi.

Per più di un minuto, Enrichetta guardò il ritratto. quindi restituendolo a suo padre:

— Costei, disse freddamente, è bella in guisa da colpire la fantasia. Ora mi spiego quella compagnia industriale di cui sarete il direttore.

Della Ville-Haudry si fece livido sotto la sua *imbrattatura*, e con voce terribile:

— Sciagurata! gridò, sciagurata! che osa insultare un angelo!

Ebbro di rabbia, aveva alzato la mano sopra la figlia, e l'avrebbe colpita, se Daniele, strettogli il pugno fra le sue dita di ferro, e minacciandolo in atto anche lui di colpire:

— Ah! badate bene, signore, disse, badate bene!..

Il conte gli lanciò un'occhiata carica d'odio, ma frenandosi, si svincolò, e mostrandogli col dito la porta:

— Vi comando di uscire da casa mia, signor Champcey disse, e vi proibisco di mai più mettervi piede. I miei servi saranno avvertiti che il primo di essi che vi lasciasse varcare le soglie di questo palazzo sarà di scacciato... Uscite, signore!...

XI.

Dopo ventiquattr'ore che era uscito dal palazzo della Ville Haudry, livido e reggendosi ai muri, Daniele non si era per anche ben riavuto dallo stordimento prodottogli da quest'uomo, il quale sotto la pressione di una influenza estranea, non lo avrebbe licenziato che a malincuore, e che invece lo aveva scacciato di suo proprio impulso. Come ciò fosse accaduto, a ma lapena riusciva a capacitarsene. Laonde, ripassando ogni suo modo di procedere da pochi giorni, lo trovava meschino ed assurdo. Senza contare poi che tutti i fatti avvenuti gli erano volti contro. Ei accusava la fatalità, la cieca idea con cui se la pigliano coloro che non hanno il coraggio di prendersela seco stessi. Fu in questa disposizione d'animo che venne a coglierlo una lettera di Enrichetta. Laonde, era lei che lo precorreva, e, certa del suo rammarico, aveva la delicatezza affatto femminile di scrivergli quasi allegramente:

« Subito dopo la tua partenza, mio « caro Daniele, mio padre mi ha « mandato di salire alle mie stanze, « e ha decretato che vi dovessi restar « chiusa sinchè non fossi diventata

...a grande spettacolo pirotecnico

L'Unione Esercenti di Udine a com-...stare degnamente il grande spetta-...lo ginnico che avrà luogo domenica, ...sta dello Statuto, ha disposto che ...la sera in Piazza Umberto I, venga ...ito a cura del rinomato pirotecnico ...avide D'Osvaldo di Venezia, uno spet-...colo che supererà di certo i prece-...nti per i numeri nuovi che si ri-...ontrano nel programma.

Daremo in seguito maggiori detta-...i ed intanto a norma di chi può in-...ressare avvertiamo che l'Unione E-...rcenti ha la sua sede in Via della ...osta 18 e che la Presidenza è a di-...posizione di chi può averne interesse ...alle ore 20 alle 22.

...l dottor Muratori cittadino austriaco

Leggiamo in un giornale del mat-...no:

A complemento delle informazioni ...lla cittadinanza austriaca del dott. ...uratori, contro la nomina del quale ...l ispettore zootecnico provinciale ...ende ricorso del dott. Gaspari al Re, ...si informa:

«In base al Decreto 25 novembre ...907 della Luogotenenza di Trento, ...dottor Mario Muratori prestò giura-...ento di fedeltà a S. M. l'Imperatore ...Austria e Re d'Ungheria, nelle mani ...ll'i. r. Capitano distrettuale di Trento ...data 3 dicembre 1907 al N. 30242»

Così resta completamente documen-...ta della cittadinanza del dott. Mura-...ri ed eliminato ogni dubbio sulla ...essa».

L'assemblea della "Verdi„

Venerdì 30 maggio corrente alle ...e 21 nella Palestra di scherma (gen-...lmente concessa) in Via della Posta ...radunerà l'Assemblea generale or-...naria di questa istituzione che in ...breve tempo ha saputo acquistarsi ...ate benemerenze. Verrà trattato il ...guente ordine del giorno:

Resoconto artistico e finanziario;

Approvazione modifiche allo Statuto ...rticoli 9 e 13);

Nomina di nove Consiglieri, tre Re-...sori e Probiviri.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

«La cena delle beffe»

Un bel pubblico fer sera al *Sociale* ...r l'ultima recita della compagnia ...i grandi spettacoli.

«La cena delle *beffe*» che ebbe a ...otagonista magnifico il De Antoni, ...tenne anche iersera il solito grande ...ccesso.

"Le donne curiose„

Questa sera al «Sociale» avremo ...o spettacolo di eccezionale interesse: le ...Donne curiose» opera in 3 atti e 6 ...uadri dal maestro Wolf Ferrari.

Le donne curiose» una delle più gra-...ose commedie di Goldoni, è stata ...dattata con garbo e con buoni versi ...er le scene liriche, dai due librettisti ...uigi Sugana ed Hermann Teibler. ...azione si svolge rapida, briosa senza ...campi.

L'argomento è risaputo. Lelio, Otta-...io, Florindo, Lunardo, Asdrubale, ...eandro, ecc, sono tutta gran brava ...ente, amanti della quiete e del buon ...ino.. e nemici delle chicchere... e ...elle donne.

Gli è perciò che anno pensato di ...adunarsi tutte le serie in una casa ...emota tenuta dal buon Pantalone col ...do servo Arlecchino, dove si mangia ...i beve, si giuoca, si ride si fuma ...a .. senza donne.

Non è a dire come questa assenza ...ontinuata, questo contegno misterioso ...ei signori uomini punga la curiosità ...elle signore donne le quali s'immagi-...ano, ognuna secondo il proprio cri-...erio, un mondo di stranezze e peggio. ...Eleonora. Beatrice, Rosaura, Colom-...bina sono in subbuglio.

Occorre sapere a qualsiasi costo! ...E ognuna delle donne pone in opera ...e proprie arti... con poca riuscita, ad ...eccezione dell'astuta Colombina la quale ...riesce con indiavolata birichineria a ...strappare, coll'aiuto di Rosaura, al ...l'innamorato Florindo, le informazioni ...sommarie sopra il luogo di ritrovo.... ...sull'ora di adunanza e finalmente anche ...la parola d'ordine: Amicizia!

Con l'aiuto del povero Arlecchino ...la schiera femminile piena di idee bel-...licose entra nella piazza forte.

Colpo di scena! Le donne hanno ...veduto! E' perfino un peccato! Pro-...prio niente, niente che valga la pena... ...di fare un po' di chiasso...

Una bella tavola imbandita, dei buoni ...vini, molta allegria... ma niente donne, ...niente lapis philosophorum, niente ...stregonerie!

E' proprio un peccato! Pur tutta-...via s'accapigliano, si sospingono per ...veder meglio quel poco che c'è da ...vedere, finchè la vetrata cede e pa-...tatrac!...

La scena comica è facile ad imma-...ginarsi. Gli uomini vorrebbero indi-...spettirsi, ma non ci riescono... e fini-...scono per smettere il broncio dinanzi ...alle mosse e alla umiltà delle povere ...donne confuse e pentite della loro cu-...riosità;... anche Pantalone, il buon Pantalone, che tra un lazzo e l'altro.. si persuade a mutar carattere alla riunione... cambiandola in una allegra festa danzante.

Intorno a questa trama il maestro Wolf Ferrari ha intessuta della musica veramente deliziosa.

L'opera ha ottenuto a Milano a Venezia a Trieste il più entusiastico successo, che certamente stassera si rinnoverà anche al nostro «Sociale»

* * *

L'impresa prega i signori che hanno prenotato posti riservati per questa sera di volerli ritirare prima delle ore 15. Trascorsa quest'ora essa potrà disporre di detti posti a suo piacimento.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

L'amico d'America

Modolo Andrea fu Giuseppe d'anni 46 da *Conegliano*, da poco reduce dall'America dove aveva conosciuto alcuni friulani pensò di far quattrini sfruttando le amicizie di laggiù.

Si recò quindi presso certa Maria Rigatti a Paderno le parlò di suo marito emigrato e le disse che questi gli aveva dato incarico di portarle una valigietta, aggiunse che la valigia era in un paese vicino e che gli occorevano 12 lire per ritirarla.

La buona donna cadde nella rete, sborsò le dodici lire ed attese fiduciosa l'amico e la valigia.

Il Modolo passò poi a Nogaredo di Prato e con lo stesso sistema si cattivò la simpatia e la fiducia di tal Pagnutti Giuseppe che ha un figlio al Canadà, si fece dare dieci lire per il trasposto della fantastica valigia, ed ospitalità per la notte. Ma parendogli d'aver spennato un tordo troppo magro, pensò bene di arrotondare il bottino rubando degli oggetti d'oro per un valore complessivo di L. 100.

Denunciato scoperto ed arrestato, ieri comparve innanzi al Tribunale. Tentò di protestare la sua innocenza, ma i giudici non gli credettero e lo condannarono a 2 anni mesi uno e 307 lire di multa.

Note e Notizie

I nostri valori nazionali

Roma 27 — Nel mentre tra i crogiuoli ardenti della guerra ed attraverso i difficili vagli dell'astuta diplomazia si fucinano le grandi combinazioni politiche del domani e si assestano le scabrosità del momento presente, non turbata dalle asprezze internazionali e ressa, *ogni giorno* ed a sue spese, più esperta e più consapevole, la classe dei produttori ed esportatori attende a misurare i suoi passi, a preparare gli sforzi per il giorno non lontano in cui la rinnovazione dei trattati di commercio seguirà un'altra battaglia tra le nazioni, non cruenta come quella dell'armi e linda di sangue, ma non meno difficile e grave di conseguenze.

Le nazioni adulte ed astute hanno sostituito in oggi alla violenta penetrazione coll'armi in pugno, la più pacifica e più sicura penetrazione commerciale nei paesi ove la conquista dei mercati significa di riflesso la fortuna, la ricchezza della patria. E quale opera silenziosa, paziente, longimirante esse pongono in essere, perchè siano assicurati gli sbocchi alla soprapruduzione nazionale, ed il lavoro e l'industria dell'interno, varcando i confini, tornino poi a rivali carli scendendo in rivoli d'oro a creare il benessere e la prosperità.

Quest'azione politico — commerciale — che ha i suoi dottrinari ed i suoi soldati — e che è la preoccupazione costante e più saliente delle nazioni meglio progredite, è stata ben compresa anche da noi e viene rializzandosi, sia pure attraverso grandi deficenze, ma non senza attenzione e genialità. L'Italia è ancora per molte voci tributaria dell'estero; ma lo sviluppo dei suoi commerci le ha assicurato vie meravigliose per la propria esportazione. Come e con quanta fortuna essa avviene? Non dilunghiamo nelle risposte ed affermiamo soltanto che questa fortuna potebb'essere migliore.

I produttori, gli esportatori nostri, hanno dovuto nel passato, soggiacere ad un pregiudizio ed a una realtà; il pregiudizio era quello che dovendosi sempre e sopratutto temere la comparsa, sul mercato di conquista, di un concorrente italiano, occorresse nascondere le proprie iniziative, celare i porti di approdo, velare d'ignoto i paesi di stocco assicurati, e procedere quanto possibile, il più possibile, divisi gli uni dagli altri. La realtà era — ed è purtroppo ancora per la sua gran parte immanente, l'abbandono in cui il Governo ha lasciato le iniziative private, sempre coraggiose, talvolta audaci; lo stato d'incuranza con cui ha trattato questi pionieri del buon nome e della fortuna d'Italia.

Si conosce il risultato emerso da ciò; uno spreco enorme di energie, tesori di attività e di denaro che non fruttarono quanto potevano Ma l'esperienza ha ammaestrato, e molto ha suggerito l'esempio seguito dalle altre nazioni; talchè oggi, e per nostra fortuna, possiamo assistere a questo consolante fatto: che gli esportatori, prima disuniti dalla concorrenza, comprendendo che al di là ed al disopra di essa vi sono interessi d'ordine generale di comune vantaggio, hanno stretto le *lor file in un fascio* per procedere concordi a vincere, non più sè stessi, ma il commercio avviato da altri Stati — ed in questa unione si presentano al Governo chiedendo quella assistenza e quel contributo d'ausilio che non tanto si risolve in un vantaggio personale, quanto *in* un mero interesse economico della Nazione ed in un progresso della stessa influenza politica italiana.

Con tali criteri si è costituito, di questi giorni a Roma, un Comitato, che si propone lo studio e la risoluzione dei tanti *problemi* che direttamente si riconnettono alla nostra esportazione: Comitato che ha avuto la fortuna di raccogliere il consentimento più vasto nell'ambiente parlamentare e le adesioni più numerose ed entusiastiche degli esportatori italiani. Esso non sarà un'accademia; gli uomini che vivificano le industrie e sviluppano i traffici non conoscono gli ozii intellettuali delle verbosità; e d'altronde il *Comitato* si è posto a capo uno dei più assidui, attivi e competenti assertori della esportazione italiana: il deputato Marchese Patrizi, che dai primi prodotti dell'agricoltura ha appreso la necessità del nostro sviluppo commerciale.

Sono parecchie e di parecchie difficoltà le rinnovazioni dei trattati di commercio prossimi a scadenza: ed il concorso della esperienza di questi *tecnici acuti e provati* del traffico sarà un contributo validissimo che gli esportatori daranno allo Stato nelle sue nuove contrattazioni.

Anche questo è dunque un magnifico passo in avanti verso quella mèta di collaborazione perfetta tra le classi ed il *Governo*, che è la resultanza della più squisita educazione sociale.

Il gen. Salsa coi rinforzi arriva a Derna

il nemico ripiega verso Tobruk

Bengasi 27 — Lo sbarco del generale Salsa a Darna con armi e soldati è avvenuto felicemente: sono parecchie migliaia di uomini, che rafforzano le operazioni militari del settore, e non è improbabile che, di fonte al nuovo contingente di armati e nell'aventualità di un'avanzata della divisione Tassoni da Cirene, i ribelli si spostino nella direzione di Tobruk lungo la carovaniera, in comunicazione col confine.

Il movimento sarebbe l'esecuzione di un piano che in previsione di una sconfitta, indica come punto di ripiegamento e di estrema risistenza il confine orientale.

Caciati dal loro campo centrale della nuova Bengasi il 13 aprile, i ribelli della zona occidentale ripiegarono ad est, tentando di trasportare le artiglierie che dovettero abbandonare, ma essi riuscirono a collegarsi col campo di Derna; libera dall'impaccio dei carriaggi delle salmerie, la banda potè compiere facilmente lo stabilito ripiegamento: ora è ipotesi verosimile che a Derna si ripeta quanto avvenne a Bengasi.

I turco-beduini, ritirandosi con o senza combattimento, difendendo o abbandonando quel campo di Ettangi, che dovrà essere quanto prima distrutto, eviteranno con facilità il nostro accerchiamento, e piglieranno la via del ritorno verso il confine egiziano. Al presidio di Tobruk, se i ribelli vorranno mostrarsi ribelli fino all'ultimo, toccherà il vanto di spazzarli definitivamente; ma alle nostre truppe di Derna toccherà il vanto di catturare le artiglierie di Ettangi, a cui nessuna insidia renderà agile la fuga.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna **bicicletta** può vantare le vittorie della

BIANCHI

1885 — 1913

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA**, l'**ESAURIMENTO**, le **PARALISI**, l'**IMPOTENZA** ecc. ecc

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professorii **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Luppo

Il suo preparato *Fosfo Stricno-Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Chimica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio diflaconi.

Lettere troppo eloquenti pn commentarle.

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO-RICCIA (Molise)**

La réclame è l'anima del commercio

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsias lavoro

PER CHI DESIDERA MANGIARE SALUMI DI PURA CARNE SUINA

LISTINO PREZZI

		al chilo
Mortadella da K. 1 in avanti	L.	3.50
Capocollo	»	4.—
Mezzo salame in melloni e stofeletti	»	3.—
Salame alpino	»	4.25
» fino	»	4.50
Lardo, pancetta	»	2.20
		la scatola
Bondiola in iscatola da gr. 600	»	1.50
» » » » 330	»	0.80
Mortadella in fette in iscatola gr. 600	»	2.20
» » » » » gr. 250	»	1.25
Presciutto » » » » gr. 250	»	2.—

Spedizione a mezzo pacchi postali.

Per commissioni importanti sconto da convenirsi. Condizioni di pagamento: per l'Italia-Spedizione contro assegno per l'Estero. Un metà anticipato il resto contro assegno.

Dichiaro e dò le più ampie garanzie che i miei prodotti sono confezionati con pura ed esclusiva carne suina.

E bene distinguere la grande differenza che esiste frà questi prodotti genuini e quelli composti di carne mista, cioè non di sola carne suina e di fecola di patate od altro, offerti come genuini da taluni produttori.

Confido di potere annoverarvi fra i miei clienti.

MARIO BENNI
Via Orefici 10 - Bologna (Ital.)

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

Macchinista litografo esperto, attivo *troverebbe posto stabile* Dirigere offerte documentate pretese, a cassetta L. 758 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *3000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50

Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od ascintto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e *guarisce qualunque Vino affetto da* spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale *per rinforzare e dar buon gusto* ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 388.

20 MASSIME ONOFIRICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'*importo a mezzo vaglia* a CARLO TANTINI, Verona, *senza alcuna* aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bez Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre in BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici o morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le *iniziali* della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde saperai regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il presso per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** o **per l'Estero L. 6.**

L'ESTRAZIONE
DELLA REGINA DELLE TOMBOLE

DEVE FARSI

IMPROROGABILMENTE **entro il prossimo mese di Giugno e il giorno preciso immutabile verrà fissato quanto prima con Decreto del Ministero delle Finanze.**

L'estrazione si farà in Genova sotto la diretta sorveglianza delle autorità all'uopo delegate

Le Cartelle *costano* UNA LIRA e le Buste *miracolose che contengono* dieci Cartelle che hanno vincita garantita e assicurata e costano DIECI LIRE

SI AVVISA **che presto verrà chiusa la vendita perchè le richieste sono moltissime e in continuo progressivo aumento e il numero delle cartelle e delle buste miracolose è limitato.**

La vendita delle Cartelle e delle buste *miracolose* che contengono dieci cartelle con vincita garantita è aperta presso la BANCA CASARETO di Genova incaricata dell'emissione, Uffici Postali di 2.a e 3.a Categoria, presso le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri, Cambiavalute, Banchi e Collettorie del Regio Lotto, Rivendite Sale e Tabacchi. In Udine presso la Banca di Udine, Banca Cattolica o Banco A. Ellero.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad



HAASENSTEIN & VOGLER



FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO